

Raddoppiano le staminali cordonali conservate all'estero, l'Italia mantiene il divieto

Intervento della Senatrice Donatella Poretti, parlamentare Radicale - Partito Democratico

Sempre in attesa che il Governo -l'attuale, come tutti quelli che l'anno precedente- si decida ad eliminare un assurdo divieto per la nascita in Italia di biobanche private e di consentire la conservazione autologa e a proprie spese del cordone ombelicale, le mamme italiane si organizzano come possono, cioè mandando all'estero i cordoni dei propri figli.

Si apprende così che i numeri in continua crescita delle esportazioni quest'anno avrebbero raggiunto quota 10 mila con le richieste di autorizzazione che devono passare dal Centro Nazionale Trapianti (1) Gli anni trascorsi in presenza di ordinanze che vietavano la crioconservazione in Italia, sostenute politicamente dalla necessità dell'atto della donazione, dovevano concludersi con l'approvazione della norma che istituiva la conservazione autologa e solidale, la legge 47/2008 che avrebbe dovuto veder la sua applicazione con un decreto ministeriale entro giugno 2008. Purtroppo il ministero al Lavoro, Salute e Politiche Sociali, in particolare grazie al lavoro della sottosegretaria Eugenia Roccella, ha nuovamente rimandato l'applicazione della legge e del decreto a febbraio 2009. Una vicenda sintomatica dove la mancanza di assumersi la responsabilità di scegliere e di decidere -anche contro corporazioni e lobby di potere- si manifesta nella proroga sulla pelle dei pazienti, sulla libertà di scelta e anche sulla libertà di impresa privata.

Ci auguriamo che questi numeri facciano riflettere il Governo e anticipare la scadenza per l'emanazione del decreto ministeriale che era già tecnicamente pronto a giugno, redatto dal Centro Nazionale Sangue e dal Centro Nazionale Trapianti, su cui è mancata solo la firma politica del ministro.

(1) <http://www.aduc.it/dyn/salute/noti.php?id=239117>